

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 36

Adunanza 28 agosto 2012

OGGETTO: POTENZIAMENTO DEL CAMPO FOTOVOLTAICO DI BARRICALLA CON INCREMENTO DELLA CAPACITÀ RICETTIVA DELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI”.

PROPONENTE: BARRICALLA S.P.A.

COMUNE: COLLEGNO

PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE REGIONALE N.40/98 E S.M.I.

GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 710 – 30171/2012

Sotto la presidenza dell'Assessore Anziano UMBERTO D'OTTAVIO si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: CARLO CHIAMA, MARCO BALAGNA, PIERGIORGIO BERTONE, UGO PERONE, ROBERTO RONCO, IDA VANA, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti il Presidente ANTONIO SAITTA e gli Assessori GIANFRANCO PORQUEDDU, ALBERTO AVETTA e MARIAGIUSEPPINA PUGLISI.

Il Presidente f.f., riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ronco.

Premesso che:

In data 28/10/2011, con contestuale avvio del procedimento, la società BARRICALLA s.p.a. (di seguito denominata BARRICALLA) con sede legale in Collegno (TO), Via Brasile 1 – partita IVA 04704500018, ha presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12 della LR 40/98, relativamente al progetto di *“Potenziamento del campo fotovoltaico di Barricalla con incremento della capacità ricettiva dello smaltimento dei rifiuti”* da realizzarsi nel Comune di Collegno.

L'istanza di avvio della fase di valutazione è stata presentata a seguito della Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale n. 58-23705/2011 del 29/06/2011 con la quale il progetto *“Interventi finalizzati al potenziamento della capacità della discarica con ottimizzazione delle superfici destinate ad impianto fotovoltaico: intervento di*

ampliamento della discarica autorizzata” presentato da BARRICALLA in data 05/04/2011 è stato assoggettato alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n. 40/98 e s.m.i. al fine di approfondire le problematiche e gli elementi di criticità evidenziati.

Il progetto presentato rientra nelle seguenti categorie progettuali individuate dalla l.r. 40/98:

- n. 5 dell’Allegato A2: *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*
- n. 36 dell’Allegato B2: *impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda;*
- n. 65 dell’allegato B 2: *modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A2 o all'allegato B2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A2);*

L'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato all’Albo Pretorio Provinciale del 09/11/2011.

Sempre in data 28/10/2012, per il medesimo progetto, è stata presentata, ai sensi dell’art. 29 ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., domanda di modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata ambientale (A.I.A) rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 155 – 771316/2007 del 09/07/2007 e s.m.i.

Il progetto rientra nelle seguenti voci dell’allegato I Punto 5 “*Gestione Rifiuti*” dell’Allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.):

5.4. Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.

Con nota prot. n. 953165 del 11/11/2011 il Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Torino ha sospeso i termini del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale sino alla conclusione del procedimento di VIA.

Ai sensi dell’art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che dispone sia garantita l’unicità della pubblicazione per gli impianti disciplinati dalle procedure di VIA e di AIA, in data 28/10/2011 è avvenuta la pubblicazione, sul quotidiano “*La Stampa*” dell’annuncio riferito all’avvio dei procedimenti di VIA e di AIA.

Ai sensi dell’Art. 10 comma 2 del D.Lgs 152/206 e s.m.i è stata disposta l'unicità della consultazione del pubblico per le due procedure.

L'istruttoria è stata condotta dall'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98. Secondo quanto disposto dall'art. 13 della l.r. 40/98 è stata, pertanto, attivata la Conferenza dei Servizi, alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa. Ai sensi dell’Art. 10 comma 2 del D.Lgs 152/206 e s.m.i la procedura per il rilascio di autorizzazione integrata ambientale è stata coordinata nell'ambito del procedimento di VIA.

In data 02/12/2011 si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi per la discussione istruttoria relativamente ai procedimenti VIA ed AIA.

In data 12/01/2012 si è svolto il sopralluogo istruttorio presso l’area dell’intervento.

A seguito di tale seduta della Conferenza dei Servizi e del sopralluogo istruttorio, si è provveduto a comunicare al Proponente, con nota del 26/01/2012 prot. n. 75108, l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento delle istruttorie.

Il procedimento è stato pertanto sospeso sino alla data del 15/05/2012, data in cui è pervenuta a questa Amministrazione la documentazione integrativa richiesta.

La documentazione integrativa presentata dal proponente è stata verificata nel corso della seconda seduta della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 13/06/2012.

In data 26/06/2012 la documentazione integrativa, sulla base delle indicazioni fornite in sede di seconda conferenza dei servizi, è stata perfezionata ed integrata.

Non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico ai sensi dell'art. 14, c. 1, lett. b) della l.r. 40/98 e s.m.i.

Rilevato che:

Localizzazione e stato di fatto

Il sito di progetto è ubicato nel comune di Collegno (TO), in località "Cascina Barricalla", in un'area delimitata a nord e a ovest dalla Tangenziale di Torino, a Sud da Corso Regina Margherita e ad Est da terreni coltivati; in direzione sud-est, al confine con le aree a disposizione, è presente la centrale termoelettrica IREN di recente costruzione; i centri abitati più vicini sono quelli di Collegno (Fraz. Savonera) e di Torino (quartiere Vallette).

In tale area la Società Barricalla gestisce la discarica classificata per "rifiuti pericolosi" ai sensi D.Lgs 36/2003 e s.m.i. in virtù dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti n. 155 – 771316/2007 del 09/07/2007 e s.m.i.

La discarica è costituita da 4 lotti realizzati, in tempi successivi; i primi tre (Lotti I, II e III) costituiscono un unico invaso, mentre il lotto IV è rappresentato da un invaso a sé, fisicamente disgiunto dai precedenti:

- lotto I, in esercizio dal 1988 al 1993, autorizzato per una volumetria di 100.000 mc;
- lotto II, in esercizio dal 1993 al 2001, autorizzato per una volumetria di 246.000 mc;
- lotto III, attualmente in esercizio, autorizzato per una volumetria di 292.000 mc;
- lotto IV, attualmente in esercizio, autorizzato per una volumetria di 275.497 mc.

Relativamente alle volumetrie del lotto III vanno aggiunti 35.000 mc autorizzati con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti n. 297-44279/2009 del 17/11/09 di aggiornamento dell'AIA al fine dell'installazione del campo fotovoltaico sulla sommità dei lotti I e II e III; Attualmente il campo fotovoltaico è presente sulla sommità dei lotti I e II con una potenza installata di 936 KWp.

Alla data del 31/12/2011 i volumi geometrici residui, a seguito del rilievo topografico, risultavano pari a circa 107.700 mc per il lotto IV e circa 36.000 mc per il lotto III, per un totale di 143.700 mc.

Complessivamente, la superficie a disposizione per la discarica, le aree di servizio e le opere accessorie ammonta a circa 145.500 mq. In particolare l'area complessiva occupata dai rifiuti ammonta a 78.950 mq di cui 20.340 mq per i lotti I e II e 31.040 mq per il lotto 3. Il Lotto 4 occupa attualmente una superficie pari a 27.480 mq.

Finalità dell'intervento

L'intervento nasce come estensione della variante non sostanziale autorizzata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti n. 297-44279/2009 del 17/11/09 finalizzata all'installazione di un campo fotovoltaico sulla sommità dei lotti I, II e III della

discarica; per effetto di tale variante sul lotto III possono essere smaltiti ancora 35.500 mc di rifiuti, ma il loro completo sfruttamento è praticamente precluso dal limite massimo di 25.000 t di incremento imposto dall'atto autorizzativo; oltre tale volumetria, infatti, risultava necessario presentare un progetto di variante sostanziale.

Il progetto di variante sostanziale è stato dunque presentato per garantire il completo sfruttamento dei volumi aggiuntivi già autorizzati inserendo inoltre ulteriori adeguamenti, al fine di consentire un più efficace posizionamento dei pannelli fotovoltaici coinvolgendo anche il lotto IV (sul quale il campo fotovoltaico finora non era stato previsto) e contemporaneamente ottenere anche ad un incremento volumetrico della potenzialità della discarica, garantendo la continuazione dello smaltimento per più anni oltre la data di esaurimento finora prevista.

Alternative di progetto ed opzione zero

Per quanto riguarda l'opzione zero, la non realizzazione del progetto in esame comporterebbe problemi per ciò che riguarda la copertura del fabbisogno e della pianificazione regionale in materia di Gestione Rifiuti speciali pericolosi provenienti da attività produttive.

Un'alternativa alla localizzazione territoriale, non è stata proposta da parte del proponente. Si da atto tuttavia che la soluzione tecnica prescelta, di sfruttamento di tutto il volume possibile in sopraelevazione rispetto ai lotti di discarica già autorizzati, appare come la più compatibile nell'ottica della massima riduzione del consumo di suolo.

Per la tipologia di impianto, il progetto non solo recepisce le prescrizioni delle norme vigenti, ma applica per la sua realizzazione e la gestione successiva dell'impianto tutte le tecnologie già sperimentate, concordate ed approvate dagli enti di controllo sui lotti esistenti.

In aggiunta a ciò, la fase operativa dei lotti III e IV in sopraelevazione si sovrappone, temporalmente, alla fase post-operativa dei lotti I e II; questa sovrapposizione di attività nella stessa sede garantisce circa la continua presenza e facilitazione per i monitoraggi della post-chiusura e costituisce, per gli Enti di controllo, una sicurezza in più attribuibile al progetto.

Principali caratteristiche del progetto

Alla luce degli obiettivi sopra esposti è stata sviluppata una nuova configurazione morfologica mediante riprofilatura dei lotti III e IV con la realizzazione di un setto di separazione, realizzato mediante un rilevato in corrispondenza dell'area interposta tra i due lotti, con conseguente aumento della capacità dei due invasi e la creazione di superfici subpianeggianti da destinarsi all'impianto fotovoltaico.

E' prevista la modifica del sistema di struttura del capping e delle opere di ripristino relative al lotto IV, uniformandole a quanto già autorizzato per il lotto III.

Il parco fotovoltaico verrà anche esteso al IV lotto e modificato quanto autorizzato per il III lotto mediante l'utilizzo di moduli fotovoltaici da 320 W e un nuovo sistema di alloggiamento a sei moduli con basamenti in materiale plastico, invece delle strutture in cemento armato.

Si prevede una potenza installata di 633,6 KWp per il III lotto e di 808,3 KWp per il IV lotto.

Da un confronto fra la morfologia autorizzata e quella finale prevista nel progetto, si evince come l'altezza massima di abbancamento dei rifiuti, senza la struttura di copertura definitiva, passi per il III lotto dalla quota autorizzata di 283,90 m s.l.m. a quota 293,00 m s.l.m. determinando un incremento dell'altezza massima fuori terra dei rifiuti di circa 9,1 m (da 8,4 m a 17,5 m fuori terra rispetto al piano campagna circostante pari a circa 275,5 m s.l.m.).

Per il IV lotto si passa da una quota massima autorizzata di 281,50 m s.l.m. al nuovo valore di progetto pari 288,00 m s.l.m. determinando un incremento della massima altezza dei rifiuti

fuori terra pari a circa 6,5 m (da 6,5 m a 13 m fuori terra rispetto al piano campagna circostante pari a circa 275 m s.l.m.).

I volumi attualmente autorizzati risultano pari a 949.000 mc; Con il presente progetto è richiesto un incremento volumetrico di **324.500 mc**, ripartiti in parte sul Lotto III (circa 187.200 mc) ed in parte sul Lotto IV (circa 137.300 mc). Si evidenzia che tale volumetria ricomprende i 35.500 mc conseguenti alla modifica non sostanziale all'A.I.A. autorizzata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti n. 297-44279/2009 del 17/11/09 e dunque, rispetto alle autorizzazioni attualmente in vigore, l'incremento volumetrico effettivo risulta di **289.000 mc**.

Il volume utile dei Lotti III e IV raggiungerà dunque circa 892.000 mc, che sommati al volume utile dei lotti I e II portano ad un totale di 1.238.500 mc per l'intero sito.

Opere propedeutiche

Preliminarmente alle operazioni in progetto, è necessario innanzitutto dismettere tutte le infrastrutture e le reti di sottoservizi presenti lungo il lato interessato dall'intervento tra i lotti III e IV; In particolare occorrerà dismettere i piezometri, le caditoie, i collettori per il drenaggio stradale, i collettori per il trasporto del percolato dei lotti II, III e IV, l'impianto di illuminazione, gli impianti elettrici (cavidotto interrato e quadri elettrici delle pompe di estrazione del percolato) ed eventuali altri sottoservizi presenti al di sotto del fondo stradale.

Piezometri di controllo

I piezometri di controllo della falda ubicati lungo il setto di separazione sono in totale 10: tre terne costituite dai piezometri S11(1.2.3), S12(1.2.3) ed S13(1.2.3) e il piezometro S10. Tali punti di monitoraggio verranno dismessi, sigillati e sostituiti da altrettanti piezometri (S11bis 1-2-3, S12bis 1-2-3, S13bis 1-2-3 ed S10bis) ubicati in prossimità dei precedenti ma in modo tale da non interferire con le scarpate del setto di separazione.

Per un maggiore controllo della qualità della falda a monte della discarica, saranno installate due nuove terne di piezometri (S18.1-2-3 e S19.1-2-3), rispettivamente a monte dei lotti I e II e del lotto 3, che sostituiranno i piezometri S4 ed S7 esistenti.

Opere di allestimento ed impermeabilizzazione del rilevato

La prima operazione da compiere dopo gli interventi preparatori descritti nei paragrafi precedenti sarà lo smantellamento del fondo stradale nella fascia di raccordo fra i lotti III e IV e la realizzazione dell'argine di separazione tra i lotti che avrà un'altezza pari a circa 6 m con pendenza delle scarpate uguale a quella dell'intradosso delle scarpate dei lotti III e IV, pari cioè a circa 40° sull'orizzontale.

Il rilevato sarà realizzato con misto naturale caratterizzato da un ampio fuso granulometrico, steso per strati dello spessore massimo di 50 cm ciascuno, adeguatamente rullati e compattati.

Il sistema di impermeabilizzazione delle scarpate è stato progettato con le stesse caratteristiche delle scarpate del Lotto 4.

Gestione del percolato in fase transitoria

All'interno delle superfici impermeabilizzate delle vasche dei lotti III e IV verranno inserite due serie di serbatoi mobili. Nello specifico, verranno installati 9 serbatoi mobili da 50 mc per lo stoccaggio temporaneo del percolato sul lotto III e 4 serbatoi mobili da 50 mc per lo stoccaggio temporaneo del percolato sul lotto IV. Ciascun pozzo di estrazione del percolato sarà collegato con il rispettivo serbatoio mobile. Verrà dunque allestita una rete superficiale di convogliamento del percolato stoccato nei serbatoi mobili del lotto III ai serbatoi di raccolta del percolato esistenti. Per ciò che concerne il lotto IV, verranno allestite delle

tubazioni mobili, per ogni serbatoio, che consentiranno il prelievo dello stesso tramite autobotte. Per ciò che concerne il percolato prodotto dal lotto II, questo verrà prelevato mediante l'utilizzo di 6 serbatoi mobili di capacità pari a 1 mc; anche in questo caso il trasporto del percolato ai serbatoi di raccolta esistenti avverrà tramite l'utilizzo di un'autobotte.

Adeguamento del sistema di convogliamento del percolato

Contestualmente alle operazioni di allestimento del setto impermeabilizzato di separazione tra i lotti III e IV sarà rilocalizzato il tracciato delle condotte di convogliamento del percolato dai pozzi di prelievo ai serbatoi di raccolta, poiché attualmente queste si sviluppano lungo l'area interessata dal progetto. Nello specifico i collettori di convogliamento del percolato verso i serbatoi di raccolta, attualmente esistenti, verranno smantellati e ricollocati all'estremità superiore del rilevato. Le tubazioni, interrato, saranno separate per distinguere il percolato proveniente dai diversi lotti della discarica. Le tubazioni di convogliamento del percolato aspirato dai pozzi di prelievo funzioneranno a gravità (pendenza 0,5 - 1%) lungo il rilevato, sino ai serbatoi di raccolta, ad eccezione del primo tratto del sistema di collettamento collegato ai pozzi di estrazione del lotto II. Il percolato estratto dal suddetto lotto II, infatti, vista l'ubicazione delle teste pozzo ad una quota altimetrica inferiore a quella del rilevato in progetto, dovrà essere convogliato ad una stazione di rilancio, collocata a Sud-Ovest, alla base della scarpata del rilevato, dalla quale sarà inviato, in pressione sino alla sommità del rilevato; il secondo tratto, invece, parallelo alle condotte dei Lotti III e IV, potrà funzionare per gravità sino ai serbatoi di stoccaggio.

I pozzi di prelievo del percolato e di monitoraggio sottotelo presenti sui lotti III e IV verranno sopraelevati mantenendone l'attuale orientazione obliqua, appoggiandoli alla scarpata del setto di separazione, appositamente sagomata e compattata.

Evoluzione della coltivazione

Durante la fase di realizzazione del rilevato centrale, la coltivazione della discarica interesserà esclusivamente il lotto IV, mantenendo libera solo l'area prospiciente il rilevato in fase di costruzione. Una volta che i rifiuti avranno raggiunto le quote del piano campagna, la coltivazione avverrà mediante la realizzazione di rilevati di mascheramento, di altezza pari a 2,5 m e pendenza delle scarpate 1:2,5, costituiti da determinate tipologie di rifiuti, opportunamente compattati e sagomati. Una volta completata la realizzazione dei primi due livelli di rilevati, si procederà alla coltivazione al di sotto della quota massima degli argini, procedendo per strati orizzontali di rifiuti di spessore opportuno.

Una volta realizzato e collaudato il rilevato centrale di separazione fra i lotti III e IV, con annesse le reti di sottoservizi e le opere di prelievo del percolato e monitoraggio, sarà realizzata la rampa di accesso al lotto 3 costituita in rifiuti, per l'accesso dal lato sud del lotto.

Per quanto riguarda il lotto III i rifiuti verranno dapprima disposti lungo il lato prospiciente la tangenziale, dietro l'argine approvato e già realizzato e successivamente si passerà in analogia con il IV lotto alla realizzazione di rilevati di mascheramento, di altezza pari a 2,5 - 3 m e pendenza delle scarpate 1:2,5, costituiti da rifiuti, opportunamente compattati e sagomati; una volta completata la realizzazione dei primi due livelli di rilevati, si procederà alla coltivazione al di sotto della quota massima degli argini, procedendo per strati orizzontali di rifiuti di spessore opportuno.

La coltivazione della discarica potrà avvenire, in funzione di esigenze logistiche o della necessità di diversa collocazione dei rifiuti in funzione della tipologia degli stessi, sia sul lotto III che sul lotto IV. Fatte salve queste necessità operative, si procederà con l'intento di

esaurire dapprima le volumetrie disponibili sul lotto III e successivamente quelle del Lotto IV.

Copertura e sistemazione finale

Il sistema di copertura finale è stato uniformato, su tutta la superficie della discarica, a quanto già previsto dalla “variante non sostanziale” all’Autorizzazione Integrata Ambientale, autorizzata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 297-44279/2009 del 17 novembre 2009.

Lo spessore del terreno agrario è stato ridotto a 30 cm, idonei per lo sviluppo della vegetazione erbacea interposta fra i pannelli fotovoltaici, ma tale da evitare eccessivi cedimenti o instabilità dei basamenti di appoggio dei pannelli fotovoltaici.

Lungo l’intero perimetro dei lotti III e IV le scarpate del capping si prolungheranno sino a raccordarsi col terreno circostante su pendenze inferiori ai 21°; Secondo lo stesso schema già utilizzato sul perimetro dei lotti I e II gli unici manufatti collocati al piede delle scarpate stesse saranno costituiti dalle opere di canalizzazione delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale che forniranno azione di contenimento nei confronti piccoli assestamenti superficiali.

Al fine di limitare il restringimento della pista lungo il rilevato centrale, a causa del manifestarsi di fenomeni di instabilità e/o assestamento del materiale costituente il sistema di copertura, lo stesso sarà sostenuto da un muro di contenimento in c.a. opportunamente dimensionato.

Ripristino ambientale

Allo stato attuale i lotti I e II risultano inerbiti ed occupati dal parco fotovoltaico e risulta realizzato il filare di carpini frastagliati lato tangenziale nord mentre parte della siepe sempreverde addossata alla recinzione lato sud Corso Regina è stata rimossa al fine della sua sostituzione.

Come da progetti approvati sono presenti le macchie arboreo-arbustive ed i filari posti ad est al fine del mascheramento dell’area servizi.

Il progetto di ripristino, riferito all’intero sito produttivo, prevede in estrema sintesi la realizzazione dei seguenti interventi:

- ✓ inerbimento delle superfici;
- ✓ siepe arbustiva lungo la recinzione lato sud dei lotti I-II;
- ✓ cenosi arbustiva lato nord dei lotti I-II non interessati dal parco fotovoltaico;
- ✓ cenosi arbustiva alla base dell’argine a progetto lato tangenziale del Lotto III integrata da un filare di nocciolo;
- ✓ cenosi arbustiva sulle falde degli argini a progetto;
- ✓ cenosi arboreo arbustiva nella forma della macchia seriale lato ovest dei lotti I-II non interessati dal parco fotovoltaico.

Si evidenzia come contestualmente all’abbancamento dei rifiuti sui lotti III e IV, una volta terminato l’allestimento dei rilevati di mascheramento, si prevede di effettuare le operazioni di copertura e di recupero delle scarpate esterne degli stessi.

Considerato che:

Dal punto di vista amministrativo

Il procedimento relativo all'autorizzazione del progetto è stato coordinato, in termini di istruttoria tecnica e conferenze dei servizi, con il procedimento previsto dalla l.r. 40/98.

Come in precedenza evidenziato deve essere, in particolare, rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) ai sensi del Titolo III bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione in materia ambientale prevista dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione.

L'autorizzazione integrata ambientale non potrà comunque essere rilasciata prima della conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale. Il provvedimento di autorizzazione verrà pertanto rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale.

In merito all'installazione dell'impianto fotovoltaico sui Lotti III e IV, allo stato attuale mancano i presupposti per poterlo autorizzare ai sensi del D.Lgs 387/2003 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e dunque verrà successivamente autorizzato e realizzato ad ultimazione della discarica.

Non verranno ricompresi nel giudizio stesso e, pertanto, si rimette al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, gli eventuali adempimenti in materia di Prevenzione Incendi.

Per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'assolvimento degli eventuali oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Collegno.

Per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza il giudizio di compatibilità ambientale non ricomprende quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei.

Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:

- Parere favorevole per l'immissione delle acque meteoriche eccedenti la prima pioggia e delle acque di ruscellamento dal corpo discarica in fognatura bianca espresso congiuntamente da SMAT s.p.a. e dal Comune di Torino in sede di Conferenza dei Servizi;
- Parere favorevole all'esecuzione delle opere espresso da ANAS s.p.a. con nota prot. UGF -0003162 – P del 01/08/2012;

Considerato inoltre che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98, ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), in atti, trasmessa all'Assessore Competente con nota prot. 0584923 del 24/07/2012. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione:

Piano Regolatore Generale

Il PRGC adottato dal Comune di Collegno con D.C.C. n.51 del 21 maggio 2002 ed approvato

con DGR n. 10- 9436 del 16 maggio 2003 individua l'area oggetto dell'intervento come area a "servizi per impianti tecnologici".

Vincoli e fasce di rispetto

L'area non risulta soggetta a vincoli territoriali ed ambientali; si rileva invece sul sito la presenza di fasce di rispetto stradali ai sensi del codice della strada, ex D. Lgs. 30/04/1992, n. 285.

Come già evidenziato, è stato espresso da parte di ANAS s.p.a. parere favorevole all'esecuzione delle opere a condizione che le stesse vengano eseguite secondo quanto indicato nelle tavole integrative denominate INT2, e nel rispetto delle prescrizioni fornite da ATIVA s.p.a. con nota prot. 4856/2012/U del 19/07/2012;

Pianificazione di Settore

Rifiuti speciali

Negli ultimi due decenni una quota consistente dello smaltimento di rifiuti industriali per conto terzi, prodotti nel bacino Piemontese, è avvenuto nell'impianto di interrimento controllato di Barricalla. Esso è quindi il fornitore di un servizio di primaria importanza e di positiva efficacia ambientale per il settore specifico in ambito regionale. Con la chiusura dell'impianto il bacino piemontese si vedrebbe privato di questo specifico servizio e dunque si rende necessaria la continuazione in ambito regionale di analogo servizio per far fronte alla necessità di smaltimento. I termini temporali e gli elevati costi (anche in termini ambientali) di un nuovo sito, sono difficilmente compatibili con le attuali esigenze di smaltimento e ad oggi, la continuazione nello stesso sito di tale attività, si prospetta certamente più agevole.

Parco Fotovoltaico

L'intervento è coerente con gli indirizzi regionali in materia (Relazione Programmatica sull'energia, Deliberazione della Giunta Regionale n. 30-12221 del 28.9.2009); le discariche esaurite in fase di post gestione sono considerate aree di "attrazione" per l'installazione di parchi fotovoltaici a terra.

Dal punto di vista progettuale ed ambientale

Nel corso della prima fase dell'istruttoria tecnica, durante la conferenza dei servizi del 02/12/2011, del sopralluogo istruttorio del 12/01/2012 ed a seguito dei pareri giunti da enti coinvolti nella Conferenza, sono state evidenziate alcune problematiche tecnico-progettuali-gestionali legate alla realizzazione dell'opera, sulla base delle quali è stata formulata al proponente una richiesta di integrazioni, con nota del 26/01/2012 prot. n. 75108.

Il proponente a seguito delle problematiche evidenziate ha presentato documentazione integrativa in data 15/05/2012 con successivo perfezionamento della documentazione in data 26/06/2012.

Con specifico riferimento ai singoli aspetti della richiesta integrazioni:

Fasce di rispetto stradali

La progettazione è stata condivisa e coordinata con l'ente gestore delle infrastrutture viarie al fine del rispetto, relativamente alle opere ed agli interventi previsti nelle fasce di rispetto stradali, del D.P.R. 495 del 16.12.1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del codice della strada".

Documentazione AIA

In generale la documentazione è stata integrata con tutti gli elaborati necessari al fine del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e si è proceduto all'aggiornamento ed alla

rettifica della scheda; in particolare è stata integrata la documentazione con il computo metrico estimativo, l'elenco prezzi ed il disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici.

Aspetti geotecnici

Con le integrazioni la progettazione è stata perfezionata secondo tutti i criteri stabiliti dal DM 14/01/2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni". Tali norme definiscono i principi per il progetto, l'esecuzione e il collaudo delle costruzioni, nei riguardi delle prestazioni loro richieste in termini di requisiti essenziali di resistenza meccanica, stabilità e di durabilità. Esse forniscono quindi i criteri generali di sicurezza, precisano le azioni che devono essere utilizzate nel progetto, definiscono le caratteristiche dei materiali e dei prodotti e, più in generale, trattano gli aspetti attinenti alla sicurezza strutturale delle opere.

Si concorda sul fatto che in fase operativa, sulla base di prove geotecniche da effettuarsi direttamente sui rilevati di prova, si verificherà l'idoneità delle caratteristiche dei materiali valutando l'opportunità di utilizzare elementi di rinforzo quali le geogriglie.

Tempi di conferimento

Il fine vita della discarica è stato giustificato con maggiore dettaglio sulla base di realistiche previsioni di esaurimento delle volumetrie già autorizzate e dei ritmi di conferimento.

Nel periodo compreso tra il 2009 (cioè dall'entrata in esercizio del IV lotto) e il 31/12/2011 la densità assoluta media del materiale stoccato in vasca si è attestata intorno a 1,8 t/mc, mentre l'indice di compattazione è pari, mediamente, a 1,3; Il trend dei conferimenti annuali è andato crescendo, negli ultimi anni, raggiungendo, un picco nel 2010, con 148.923 t conferite, mentre nel 2011 sono state registrate 136.147 t in ingresso alla discarica.

Alla data del 31 dicembre 2011 i volumi geometrici residui, a seguito del rilievo topografico, per lo smaltimento dei rifiuti risultavano pari a circa 107.700 mc per il lotto IV e circa 36.000 mc per il lotto III, per un totale di 143.700 mc corrispondenti a circa 258.600 t.

Sulla base delle precedenti considerazioni, i 324.500 mc costituenti la nuova volumetria richiesta in autorizzazione per lo stoccaggio dei rifiuti (289.000 mc + 35.500 mc di sopraelevazione del lotto III già autorizzati,) consentiranno la collocazione in sito di circa 584.100 t di rifiuti.

A partire dal 1 gennaio 2012, pertanto, sommando la capacità residua della discarica a quella ora richiesta in autorizzazione, potranno essere conferite in discarica 842.700 t di rifiuti. Al ritmo di circa 135.000 t/anno (assumendo come dato di riferimento quello del 2011) la prospettiva di vita di Barricalla è pari a circa 6,2 anni, a partire, si ricorda, dal 01/01/2012; ciò porta la stima della chiusura della discarica ai primi mesi del 2018.

Successivamente, come in precedenza illustrato, dovrà essere realizzato l'impianto fotovoltaico sui lotti III e IV; ciò comporterà il completamento della realizzazione dell'intero progetto in circa 7 anni.

Sistemi di drenaggio del percolato, impermeabilizzazione e sistema di copertura definitiva

Sono state approfondite le modalità di raccordo tra i sistemi di raccolta del percolato e di impermeabilizzazione esistenti e quelli previsti con l'ampliamento producendo maggiori dettagli progettuali in particolar modo per ciò che riguarda le modalità di dismissione dell'attuale sistema d'immorsamento dei teli e le modalità di raccordo dei teli esistenti con quelli previsti a progetto.

Sono state approfondite le modalità di realizzazione della struttura di copertura definitiva dei lotti, ed in particolar modo forniti dettagli sulle modalità di costruzione dei punti in cui la

struttura di copertura termina sulla superficie del rilevato, e dimostrato che le opere realizzate sono in grado di contenere eventuali scivolamenti/assestamenti. Lungo l'intero perimetro dei lotti III e IV le scarpate del capping si prolungheranno sino a raccordarsi col terreno circostante su pendenze inferiori ai 21°, senza necessitare di opere atte a garantirne la stabilità; gli unici manufatti collocati al piede delle scarpate stesse saranno costituiti dalle opere di canalizzazione delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale che forniranno comunque un'azione di contenimento nei confronti piccoli assestamenti superficiali. Lungo il rilevato centrale di nuova realizzazione, invece, al fine di evitare il restringimento della pista di separazione dei due lotti per effetto di piccoli possibili fenomeni di assestamento delle scarpate del capping, come espressamente richiesto competenti, si è provveduto ad inserire un muretto contenimento del capping opportunamente dimensionato allo scopo.

E' stata effettuata una valutazione dell'interazione tra la platea su cui poggierà il muro di contenimento ed il futuro sistema di immorsamento dei teli, con particolare attenzione alle possibili lacerazioni della geomembrana; è stata dunque proposta una nuova configurazione del sistema di copertura definitiva nella quale tutto il sistema di impermeabilizzazione è strutturalmente svincolato dalla platea e dalla sovrastante canaletta in c.a., essendo semplicemente appoggiato, ma non ancorato ad essa. In tal modo il sistema può accettare deformazioni e scorrimenti connessi a cedimenti del corpo rifiuti o a deformazioni termiche delle strutture in c.a., senza generare sforzi sui teli impermeabili. Al contempo, tuttavia, viene garantita l'efficacia del sistema drenante e l'impermeabilizzazione del letto di scorrimento delle acque ipodermiche sia sulla sommità della discarica che all'interno della canaletta.

Per garantire continuità al sistema di impermeabilizzazione e, contemporaneamente, svincolarlo dalla struttura in c.a. è stato introdotto un ulteriore telo di raccordo saldato ad estrusione sul telo che riveste la scarpata (esternamente al ciglio dell'invaso) e che si congiunge, all'estremità opposta, con il telo del capping mediante una saldatura a doppia pista "a portafoglio".

Si ritiene risulti necessario, in fase di realizzazione, di garantire l'adozione di un opportuno programma di verifica in corso d'opera della corretta posa in opera delle membrane, con particolare riferimento al raccordo con l'impermeabilizzazione esistente ed ai settori critici di posa, in particolare in corrispondenza delle canalizzazioni perimetrali delle acque meteoriche, delle strutture di ancoraggio e nella realizzazione del rilevato di separazione.

Fase di cantiere

La realizzazione del rilevato centrale insiste su un settore molto delicato della discarica, poiché lungo l'area che separa i lotti III e IV sono attualmente presenti i sistemi di estrazione e convogliamento del percolato ed i sottoservizi della discarica. La realizzazione del rilevato rende necessario lo smantellamento dei sopraccitati sottoservizi ed il loro rifacimento, a rilevato completato, sotto la nuova pista che correrà lungo il rilevato stesso occorre, pertanto sono state dettagliate le modalità di gestione della fase di cantiere in cui si andranno a modificare i pozzi e le varie linee di estrazione del percolato e dimostrata la possibilità di continuare una gestione corretta della discarica e una corretta estrazione del percolato anche durante le fasi di cantierizzazione.

Si valuta positivamente la proposta di mantenere i serbatoi mobili di stoccaggio del percolato in loco fintanto che la loro presenza non interferisca con l'evoluzione morfologica della discarica anche dopo il ripristino del sistema di estrazione e convogliamento del percolato, a costituire ulteriore capacità utile di stoccaggio per agevolare la gestione di picchi della produzione di percolato in caso di eventi pluviometrici eccezionali.

E' stato inoltre prodotto un cronoprogramma indicante dettagliatamente i tempi e le modalità di realizzazione di queste opere nonché di tutte le opere e degli interventi previsti a progetto.

Piani previsti dal D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.

Tutti i piani sono stati aggiornati tenendo in considerazione tutte le modifiche costruttive, gestionali e di controllo delle matrici ambientali intervenute posteriormente alla loro approvazione. In particolare:

Piano Finanziario

Il Piano finanziario è stato aggiornato alla luce delle modificazioni progettuali effettuate in fase integrativa e del nuovo computo metrico estimativo delle opere. Sono stati riepilogati i costi aggiuntivi ed i costi già calcolati per la parte preesistente tenendo conto dell'impianto nel suo complesso.

Piano Gestione Operativa

Il piano è stato integrato inserendo oltre alle modalità di gestione della discarica in fase di esercizio, anche quelle della fase transitoria, in termini di abbancamento dei rifiuti e di gestione del percolato, di sopraelevazione del rilevato di separazione fra i lotti III e IV come in precedenza evidenziato.

Il Piano è stato, altresì, integrato con la tabella contenente le deroghe di ammissibilità dei rifiuti in discarica, rilasciate con D.D. della Provincia di Torino n. 132-26729/2009 del 30/06/09.

Piano Gestione Post Operativa

E' stato adeguato il piano recependo l'osservazione che i 30 anni indicati non corrispondono alla reale necessità di gestione post operativa della discarica, bensì al periodo minimo previsto dalla norma per il quale dovranno essere prestate garanzie finanziarie e disposti accantonamenti per la gestione post chiusura. Poiché la durata della fase post-operativa può essere ritenuta conclusa nel momento in cui la discarica non comporta fenomeni di rischio sull'uomo e sull'ambiente, tutte le operazioni di sorveglianza, monitoraggio e manutenzione della stessa avverranno finché l'impatto sull'ambiente, in termini di produzione di percolato, emissioni, etc., potrà essere considerato nullo.

Piano di Sorveglianza e Controllo

Il piano e la relativa cartografia sono stati integrati ed aggiornati con tutti i sistemi di monitoraggio esistenti, anche se non utilizzati. In quanto prescrizione prevista nell'AIA rilasciata sono anche state inserite le attività di biomonitoraggio e di tutti i punti di campionamento della qualità dell'aria. Sono stati indicati i livelli di guardia e delle misure correttive previste in caso di superamento di questi su tutte le matrici ambientali e sono state inserite, in quanto riportate nel progetto, le verifiche effettuate negli anni del TLV (Threshold Limit Value ovvero "valore limite di soglia) in relazione alla qualità dell'aria.

A livello progettuale sono stati forniti maggiori dettagli tecnici relativamente ai nuovi pozzi cluster di monitoraggio delle acque sotterranee e forniti maggiori dettagli circa le tempistiche di sostituzione e le modalità di monitoraggio della falda nella fase transitoria.

Relativamente alla dismissione dei piezometri si rimanda all'allegato E del Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R ed all'adozione dello standard ASTM D5299 - 99(2005) Standard Guide for Decommissioning of Ground Water Wells, Vadose Zone Monitoring Devices, Boreholes, and Other Devices for Environmental Activities.

Attualmente all'interno del sito di discarica sono installati 3 deposimetri Wet & Dry ed un deposimetro totale posizionato nelle immediate vicinanze dell'orto coltivato a mais all'interno del sito della discarica. Barricalla in sede di integrazioni aveva ritenuto opportuno sostituire i deposimetri Wet & Dry attualmente in uso presso l'impianto, con deposimetri "Bulk" ovvero totali, ciò per la necessità di ovviare alle frequenti anomalie di tipo meccanico.

Arpa Piemonte in sede di conferenza dei servizi non ha ritenuto non opportuna tale proposta ritenendo che le deposizioni secche in fase di smaltimento rifiuti sono l'oggetto principale del monitoraggio ed inoltre il passaggio al rilievo con deposimetri totali determinerebbe un'intensificazione dei rilievi come prescritto dalla legislazione tecnica in materia di qualità dell'aria. ARPA ha inoltre ritenuto utile l'integrazione del numero dei deposimetri disposti all'interno dell'impianto. Con l'aggiornamento del 26/06/2012 Barricalla ha recepito quanto indicato da ARPA confermando l'attuale sistema e prevedendo l'installazione di un nuovo deposimetro Wet & Dry denominato D5.

Piano di Ripristino Ambientale

Il Piano di ripristino, così come gli elaborati grafici relativi al recupero ambientale del sito, sono stati aggiornati alla luce delle modificazioni progettuali effettuate e delle specifiche richieste avanzate.

In particolare si è dato atto del fatto che il recupero delle fasce perimetrali (scarpate) di nuova realizzazione avverrà contestualmente all'evoluzione delle stesse ed è stato esteso l'effetto di mascheramento per il lotto III con l'aggiunta di filari di nocciolo sulle aree nelle quali non erano originariamente previste.

Si ribadisce in ogni caso, seppur previsto a progetto, che le opere di recupero dovranno essere immediatamente realizzate a partire dalla prima stagione utile, con la messa a dimora delle specie previste e l'utilizzo di esemplari di dimensioni adeguate in modo che l'effetto di mascheramento voluto sia immediatamente percepibile e che dovranno essere utilizzate esclusivamente specie autoctone;

Prevenzione incendi

In merito alle richieste pervenute da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, Barricalla a firma di tecnico abilitato ha precisato che l'ampliamento dell'attività di smaltimento rifiuti in oggetto non risulta soggetta ai controlli di prevenzione incendi da parte dei Vigili del Fuoco in quanto non ricompresa nell'elenco di cui all'Allegato I del D.P.R. n. 151 del 01.08.2011 e che a chiusura dei lavori di ampliamento si provvederà a produrre la documentazione progettuale con i contenuti di cui all'allegato I del DM 04/05/98 relativamente al nuovo campo fotovoltaico. Il comando Provinciale dei Vigili del Fuoco con nota prot. n. 19874 del 11/06/2012 ha preso atto di quanto dichiarato dal titolare dell'impianto.

Campo fotovoltaico

Il progetto proposto si ritiene idoneo sotto il punto di vista delle condizioni di sicurezza, con riferimento alle interferenze con i presidi esistenti e la copertura della discarica. Si raccomanda in ogni caso la preservazione dell'integrità della copertura della discarica e la conservazione dei dispositivi di sicurezza, di monitoraggio e controllo previsti.

Viabilità

Rispetto alla viabilità definita e valutata nel 2006 durante l'istruttoria di VIA la situazione viabilistica dell'area è mutata con l'apertura dello svincolo Corso Regina Nord; sono dunque state indicate su idonea cartografia le direttrici viarie che verranno utilizzate per l'ingresso e per l'uscita dall'impianto che sono state definite, con criteri riferibili alla sostenibilità dei flussi di traffico ed alla sicurezza stradale, sulla base della quantificazione del volume di traffico (mezzi pesanti/giorno) dallo stato attuale fino alla fine dei conferimenti facendo riferimento ed anche ai mezzi impegnati in fase di cantiere.

In considerazione della situazione viabilistica dell'area, collocandosi l'impianto nel cono viabilistico tra la Tangenziale Nord di Torino e lo svincolo di C.so Regina Margherita, non emergono problematiche relativamente alla sostenibilità dei flussi dichiarati.

Si ritiene che i percorsi dei mezzi in uscita ed in entrata all'impianto, in fase di esercizio ed in fase di cantiere, dovranno essere esclusivamente quelli indicati nell'elaborato progettuale 22_INT "Carta della Viabilità".

Gestione acque meteoriche

E' stato presentato, relativamente alla nuova conformazione dell'impianto, il "*Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e lavaggio delle aree esterne*" ai sensi del DPGR 20 febbraio 2006, n° 1/R e s.m.i. al fine dell'approvazione da parte di SMAT la quale, in Conferenza dei Servizi, non ha avuto osservazioni da fare in merito.

Come nello stato autorizzato, anche nello stato finale di progetto è prevista l'immissione delle acque di seconda pioggia e delle acque di ruscellamento del corpo discarica in fognatura bianca.

Al fine di verificare se le modificazioni indotte dalle opere in progetto comportino un incremento di acque scaricate nella fognatura bianca del Comune di Torino, è stata calcolata la portata idrica, costituita dalla sommatoria delle acque di capping e delle acque di seconda pioggia insistenti sull'area di Barricalla, derivante dall'evento meteorico di progetto, caratterizzato da un tempo di ritorno di 10 anni (ex D.L. 13 gennaio 2003 n.36) sia per la situazione attualmente autorizzata che per il nuovo stato finale in progetto.

La nuova morfologia in progetto e la scelta di pannelli fotovoltaici di dimensioni inferiori determinano variazioni dei parametri idrologici e morfometrici i cui effetti sulla portata idrica defluente alla sezione di chiusura del sistema si compensano, mantenendo pressoché invariati i quantitativi di acque bianche scaricati nella rete fognaria. Parere favorevole per l'immissione delle acque meteoriche eccedenti la prima pioggia e delle acque di ruscellamento dal corpo discarica in fognatura bianca espresso congiuntamente da SMAT spa e dal Comune di Torino in sede di Conferenza dei Servizi.

Acustica

Dalla valutazione previsionale di impatto acustico, redatta ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004, non sono emerse particolari criticità in merito;

Qualità dell'aria

I dati ambientali presentati non evidenziano particolari impatti imputabili alla "sorgente discarica" sulla qualità dell'aria; i risultati dei monitoraggi sono coerenti con i valori normalmente misurati nell'area metropolitana torinese (almeno per i parametri normati dalla legislazione sulla qualità dell'aria PM10, Benzene). Si concorda con le tipologie e frequenze di campionamento e analisi presentate relativamente alla qualità dell'aria nel piano di sorveglianza e controllo.

Durante l'attività di gestione della discarica non sono mai state rilevate produzioni di gas; sono già stati comunque realizzati, in corso di coltivazione, 14 pozzi per l'estrazione del gas eventualmente prodotto all'interno del corpo rifiuti dei 15 totali in progetto (sono attualmente esistenti 2 pozzi sul lotto I, 3 sul lotto II, 5 sul lotto III, 4 sul lotto IV; rimane ancora da realizzare il quinto pozzo previsto sul lotto IV).

Con riferimento alla prescrizione richiamata nella Autorizzazione Integrata Ambientale del Luglio 2007 dove si richiedeva che la Barricalla adottasse sistemi e procedure atte all'eliminazione di odori sgradevoli correlabili all'attività di smaltimento rifiuti, si segnala

che Barricalla ha realizzato un sistema di captazione e trattamento degli effluenti legati alla movimentazione del percolato.

In relazione alla postazione di monitoraggio della qualità dell'aria individuata come "Cabina C" il comma 9 dell'articolo 9 del D.Lgs 155/2010 *"Attuazione della Direttiva 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa"* prevede che *"n sede di rinnovo o di aggiornamento delle autorizzazioni che sono state rilasciate prima dell'entrata in vigore del presente decreto per gli impianti che producono emissioni in atmosfera, anche ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, e che prevedevano l'installazione o l'adeguamento di una o più stazioni di misurazione della qualità dell'aria ambiente, l'autorità competente autorizza la permanenza di tali stazioni solo nel caso in cui la regione o la provincia autonoma interessata o, su delega, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente le valuti necessarie per la rete di misura o per il programma di valutazione"*

La Regione Piemonte con il supporto ARPA Piemonte ha presentato in data 24/10/2011 alle Province Piemontesi un documento relativo alla "Revisione del sistema regionale di rilevamento della qualità dell'aria" in cui viene descritta la riorganizzazione della rete di monitoraggio in relazione ai requisiti previsti dal D.Lgs 155/2010; in tale documento la "Cabina C" di Barricalla non entra a fare parte né dell'elenco delle stazioni che costituiscono la rete dei punti di misura né del gruppo dei punti di supporto aggiuntivi nel programma di valutazione.

Sulla base di tali considerazioni, alla luce dei disposti del D.Lgs 155/2010, non si ravvisa la necessità di un proseguimento dell'esercizio di tale cabina.

Paesaggio

Dal punto di vista del recupero ambientale, l'installazione del campo fotovoltaico ne cambia in modo totale l'impostazione. Risultano modificati gli obiettivi stessi del recupero non trattandosi più, almeno in tempi brevi, di un recupero di tipo naturalistico, ma un recupero effettuato con la finalità di arricchire e mitigare un luogo produttivo utilizzando la vegetazione, posta al contorno delle aree operative.

Rispetto alla situazione in essere, con l'incremento dell'altezza massima di coltivazione della discarica, l'area dell'impianto sarà visivamente maggiormente percettibile ma vi è da considerare il fatto che l'impianto si trova in ambito di bassa qualità paesaggistica (paesaggio di frangia urbana) in cui l'attenzione percettiva è mutata nel tempo con la costruzione della centrale termoelettrica IREN. Le schermature di tipo arboreo – arbustivo presenti od in progetto lungo il periodo dell'area limiteranno in ogni caso la visibilità dell'opera soprattutto in riferimento alla percezione dinamica dalla tangenziale e da Corso Regina Margherita.

Nel corso dell'istruttoria tecnica sono state valutate ed approfondite diverse problematiche tecnico-progettuali ed ambientali relative a:

- Interventi in fascia di rispetto stradale;
- Aspetti geotecnici (*Parametri geotecnici ed analisi di stabilità*);
- Tempi di conferimento;
- Aspetti tecnici (contenimento copertura definitiva, sistemi di drenaggio del percolato, sistemi di impermeabilizzazione, sistema di copertura definitiva);
- Fase di cantiere/cronoprogramma;
- Sistemi di monitoraggio;
- Piani previsti dal D.Lgs. 36/2006 e s.m.i. (finanziario, gestione operativa, post operativa, sorveglianza e controllo, ripristino ambientale);
- Prevenzione incendi;
- Viabilità;

- Gestione acque meteoriche;
- Rumore;
- Emissioni in atmosfera/qualità dell'aria

per le quali, a seguito delle integrazioni al progetto e allo studio di impatto, sono state definite soluzioni progettuali e gestionali condivise:

L'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria, fanno infine emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- il progetto in esame si caratterizza come un intervento all'interno di un'area autorizzata a smaltimento di rifiuti nel 1988 e pertanto condizionata da tale attività;
- la realizzazione del progetto non modifica le condizioni di fruizione ed uso del territorio, sia per il sito direttamente interessato dal progetto, sia per il territorio circostante;
- la realizzazione dell'intervento in sopraelevazione rispetto ai lotti esistenti minimizza il consumo di suolo;
- la possibilità di gestire contemporaneamente e continuativamente l'attività sui lotti III e IV e la post-chiusura dei lotti precedenti, nonché la presenza del parco fotovoltaico a fine coltivazione su tutti e 4 i lotti, costituisce una operazione che ha la sua logica anche nel garantire la prosecuzione più attenta dei controlli e dei monitoraggi nel tempo;
- l'analisi degli impatti potenziali tiene quindi conto dell'esistenza di una "discarica attiva" ma allo stesso tempo considera anche i dati che derivano dalle attività di controllo e monitoraggio degli impianti esistenti;
- Barricalla s.p.a., durante la realizzazione e gestione dei tre lotti precedenti (dal 1988 ad oggi) ha effettuato, ed ha tuttora in corso, una serie di attività di monitoraggio sulle componenti ambientali potenzialmente impattate dall'impianto; tale attività non ha mai fatto registrare fino ad ora dati che rilevino compromissioni delle matrici ambientali coinvolte;
- nell'ambito di questi anni di attività i controlli ambientali (anch'essi direttamente controllati dalla P.A.) hanno consentito di rilevare, dal 1988 (anno di inizio attività del primo lotto) ad oggi, risultati sempre soddisfacenti, in merito al rispetto di tutte le soglie normative ed all'assenza di incidenti o altri fatti che potessero danneggiare in alcun modo il contesto ambientale;
- il progetto è stato redatto in linea con le indicazioni del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" il quale all'Allegato 1 "Criteri costruttivi e gestionali degli impianti in discarica" elenca tutti gli obblighi costruttivi che tali specifici impianti devono rispettare ed all'Allegato 2 "Piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post operativa, di sorveglianza e controllo, finanziario" stabilisce tutti i dettagli operativi e gestionali dell'impianto.
- non sono emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, anche in relazione al fatto che si inserisce nel contesto con adeguate misure di mitigazione e presidi ambientali;
- l'impatto paesaggistico tenderà a subire nel tempo una progressiva attenuazione grazie agli interventi previsti di ripristino ambientale;
- sono peraltro da ritenersi efficaci le procedure proposte ed implementate dal proponente finalizzate ad una corretta gestione dell'esercizio e delle emergenze per quanto riguarda la discarica;

- sono state individuate infine alcune prescrizioni di carattere gestionale volte a mitigare e compensare gli impatti ambientali residui degli interventi progettuali proposti.

Visti:

- i verbali della Conferenza dei Servizi presenti agli atti;
- la “Relazione Generale sull’Istruttoria dell’Organo Tecnico” presente agli atti;
- la l.r. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e smi;
- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”
- il D.Lgs 36/2003 e s.m.i. “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

- 1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98 **giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto di cui all’istanza del 28/10/2011, denominato: “*Potenziamento del campo fotovoltaico di Barricalla con incremento della capacità ricettiva dello smaltimento dei rifiuti*”, da realizzarsi in Comune di Collegno (TO), presentato dalla Società BARRICALLA s.p.a. con sede legale in Collegno (TO), Via Brasile 1 – partita IVA 04704500018; il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all’ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell’Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di stabilire che l’inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a 3 anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
- 3) di stabilire che ai sensi dell’art. 26 comma 6 del d.lgs. 152/2006, che l’efficacia del provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale, tenuto conto delle caratteristiche del progetto in esame, abbia un’efficacia di 7 anni, decorrenti dalla data di pubblicazione all’albo provinciale del provvedimento conclusivo (salvo quanto previsto all’art. 26, comma 6, D.lgs. 152/2006);
- 4) di dare atto che l’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del Titolo III bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale, ed a fronte degli approfondimenti prescritti nel seguente atto;
- 5) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 6) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata all'albo pretorio provinciale e sul sito WEB della Provincia e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

L'Assessore Anziano - Presidente f.f.
f.to U. D'Ottavio

ALLEGATO "A"

POTENZIAMENTO DEL CAMPO FOTOVOLTAICO DI BARRICALLA CON INCREMENTO DELLA CAPACITA' RICETTIVA DELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

COMUNE DI COLLEGNO

**Presentato per la fase di Valutazione *ex. artt. 12 e 13*
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

**PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE
E/O MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Proponente: BARRICALLA S.P.A.

L'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale dovrà essere subordinata al rispetto integrale, da parte di Barricalla s.p.a., delle seguenti prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti:

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

1. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo e compreso quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale;
2. Dovrà essere privilegiato per la realizzazione del rilevato l'uso di aggregati riciclati in luogo di materiali naturali di cava, compatibilmente con le esigenze di prestazione dei materiali stessi;
3. Il progetto esecutivo dovrà contenere un protocollo di verifica in corso d'opera della corretta posa in opera delle membrane, con particolare riferimento al raccordo con l'impermeabilizzazione esistente ed ai settori critici di posa, in particolare in corrispondenza delle canalizzazioni perimetrali delle acque meteoriche, delle strutture di ancoraggio e nella realizzazione del rilevato di separazione;
4. Relativamente alla dismissione dei piezometri si rimanda all'allegato E del Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R ed all'adozione dello standard ASTM D5299 - 99(2005) Standard Guide for Decommissioning of Ground Water Wells, Vadose Zone Monitoring Devices, Boreholes, and Other Devices for Environmental Activities;
5. Per ciò che riguarda le opere e gli interventi previsti in fascia di rispetto della viabilità extraurbana, si rimanda al D.Lgs 285/92 e s.m.i. "Nuovo codice della strada" e successivo regolamento di cui al DPR 495/92;
6. Pur se previsto a progetto, si ribadisce quanto segue:
 - Avviare immediatamente le operazioni di ripristino ambientale mediante posa in opera della barriera di copertura definitiva, presso ciascun settore della discarica oggetto del presente atto, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime di progetto previste per i rifiuti.
 - Gli interventi di ripristino ambientale, compatibilmente con le realizzazioni delle opere, dovranno essere realizzati a partire dalla prima stagione utile e dovranno essere realizzati con la messa a dimora delle specie previste con l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto voluto sia immediatamente percepibile;
 - Per le operazioni di ripristino ambientale dovranno essere utilizzate esclusivamente specie autoctone;
 - Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo del manto erboso e delle essenze arboreo/arbustive; a tal proposito si ritiene necessaria la redazione di un piano di manutenzione post operam che preveda un rapido ripristino delle eventuali fallanze;
7. Per quanto riguarda le opere da eseguirsi in fascia di rispetto stradale si faccia riferimento alle prescrizioni specifiche contenute nella nota prot. 4856/2012/U del 19/07/2012 di ATIVA s.p.a. allegata in calce al seguente documento;

Prescrizioni in fase di cantiere

8. Occorre prevedere particolare cura nella preparazione delle superfici dei piazzali in modo da evitare che con la movimentazione dei materiali con automezzi si determini il trasferimento di terra e fango lungo il percorso viario alle aree di utilizzo creando o incrementando la possibilità di rilascio di polveri trascinate dal flusso veicolare e disperse in atmosfera. L'ingresso e l'uscita dall'area di cantiere deve essere presidiato da sistemi di pulizia delle gomme degli automezzi impiegati durante la fase di trasporto. Dovranno essere adottati protocolli gestionali di pulizia dei percorsi stradali pubblici prossimi all'area di cantiere e utilizzati maggiormente dai mezzi di trasporto; tali provvedimenti sono finalizzati a mitigare il potenziale rilascio di polveri.
9. Occorre limitare al minimo indispensabile l'utilizzo di fonti di energia elettrica autoprodotta con gruppi elettrogeni al fine di ridurre al minimo le sorgenti di rumore e le fonti di inquinanti aereodispersi presenti nelle aree di cantiere. Il funzionamento di impianti fissi e/o mobili all'interno delle aree di cantiere deve avvenire possibilmente tramite alimentazione di rete.
10. I veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto. Si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere non pavimentate e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri.
11. Le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse.
12. Ai fini di tutela delle acque dall'inquinamento per tutta la durata del cantiere dovranno essere tutte le precauzioni necessarie e dovranno essere attivati tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere nel rispetto della normativa vigente. Le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate.
13. Qualora dovesse rendersi necessario lo scarico, anche temporaneo, di acque in corpi d'acqua superficiali e/o sul suolo, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione presso le autorità competenti ai sensi dell'ex art. 45 del D.Lgs. 152/1999 e s.m.
14. Ai sensi del D. L.vo 152/06 e s.m.i. i rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere devono essere conferiti ai soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento e/o al recupero; quest'ultima destinazione deve essere preferita al conferimento in discarica. I rifiuti durante il trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione. In ogni caso, presso l'area di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti durante la fase di cantiere. A cura della direzione lavori, dovranno essere impartite apposite procedure atte ad evitare l'interramento e la combustione dei rifiuti.
15. Si ricorda che per i cantieri per i quali è previsto il superamento dei limiti vigenti riguardanti le emissioni acustiche è necessario richiedere apposita autorizzazione in deroga ai sensi della L. 447/95 e L.R. 52/2000;

Prescrizioni in fase di esercizio

16. Adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
17. Gli interventi relativi all'installazione del campo fotovoltaico dovranno garantire la preservazione dell'integrità della copertura della discarica e la conservazione dei dispositivi di

sicurezza, di monitoraggio e controllo previsti.

18. I percorsi dei mezzi in uscita ed in entrata all'impianto, in fase di esercizio ed in fase di cantiere, dovranno essere esclusivamente quelli indicati nell'elaborato progettuale 22_INT "Carta della Viabilità".

Si rimanda completamente alle prescrizioni di carattere gestionale ed ambientale che saranno contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale

Prescrizioni per il monitoraggio

19. Dovranno essere effettuati tutti i monitoraggi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale che verrà rilasciata a seguito del presente provvedimento;
20. Qualora il proponente preveda una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte, si segnala che il Comune di Torino ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica con pubblicazione sul B.U.R. n. 02 del 13/01/2011 e dunque per i rilievi fonometrici occorre fare riferimento a tale documento;

Adempimenti

21. BARRICALLA S.P.A. dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria. Tutti i monitoraggi dovranno essere trasmessi direttamente al Comune di Collegno;
22. Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
23. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Deliberazione;
24. Si demanda al Comune di Collegno, sulla base di quanto richiesto dal Comune stesso nell'ambito della procedura di VIA, la definizione, in accordo con la Società Barricalla s.p.a., di eventuali interventi di compensazione.

ATIVA

ATA S.p.A. - VIA DELLA CROCE 86 - 10126 TORINO
Tel. 011 5411101 - Fax 011 5411101/101/102
www.ativa.it - info@ativa.it
ATA S.p.A. è iscritta al Registro Imprese di Torino n. 09644200121



Torino, 19/07/2012 ORD 4856/2012/U

ditcc/FIN/borg

ANAS S.p.A.
Ufficio Ispettivo Territoriale
Piazza Borgo Pila, 39
16129 GENOVA
Anticipata via fax al n. 010.8618144

p.c. ATIVA ENGINEERING S.p.A.
Strada della Cebrosa, 86
10156 Torino

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare della fase di valutazione ai sensi dell'art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i. inerente il progetto **"Potenziamento del campo fotovoltaico di Barricalla con incremento della capacità ricettiva dello smaltimento dei rifiuti"**, Comune di Collegno.
Richiesta ANAS prot. CDG-0095416-P del 05/07/2012

In relazione alla seconda Conferenza dei Servizi avvenuta in data 13 giugno 2012 e al relativo Verbale pervenuto con protocollo n. 518721/LB6 in data 29 giugno 2012 da parte della Provincia di Torino, come da Voi richiesto si riportano di seguito le precisazioni che la nostra Società reputa necessarie ai fini dell'approvazione del progetto presentato dalla Società Barricalla S.p.A.

Nel progetto di **"Potenziamento del campo fotovoltaico di Barricalla con incremento della capacità ricettiva dello smaltimento dei rifiuti"**, per quanto di nostra competenza, vengono analizzati:

- la realizzazione dei due ampliamenti per l'incremento della capacità ricettiva dei rifiuti per l'attività di discarica estesi ai lotti 3 e 4;
- il potenziamento del campo fotovoltaico dei lotti 1 e 2, già realizzati, con i due lotti 3 e 4;
- la sistemazione finale del sito di discarica con la formazione di aree a verde realizzate con piantumazioni arboree.

Alcune delle opere previste in progetto interessano la fascia di rispetto autostradale, che nella zona interessata dall'intervento è pari a 60 metri, misurati dal confine di proprietà dell'autostrada.





Considerato quanto già autorizzato in precedenza e la tipologia delle opere da eseguire, si ritiene opportuno il rispetto di una fascia di rispetto autostradale pari a m. 30, sempre misurati dal confine di proprietà autostradale.

Pertanto, premesso quanto sopra, si comunicano le seguenti prescrizioni al progetto:

- Per quanto riguarda i rilevati previsti per l'incremento della capacità ricettiva della discarica fronte Tangenziale Nord di Torino, Nulla Osta alla loro realizzazione, poiché viene rispettato il limite dei 30 metri.
- Per i rilevati previsti per l'incremento della capacità ricettiva della discarica fronte "rampa di svincolo di corso Regina Margherita", si prescrive il rimodellamento degli stessi, tale da rispettare il limite dei 30 metri, così come riportato sui disegni integrativi trasmessi con nota prot. n. 430-2012U/DIR/PL/sb del 21/06/2012.
- Per quanto concerne il potenziamento del campo fotovoltaico, poiché nel progetto è già rispettata la distanza di m. 30 dal confine autostradale, si esprime parere favorevole. Anche dal punto di vista del fenomeno dell'abbagliamento non sussistono problematiche, considerate le angolazioni rispetto ai tratti autostradali interessati.
- Per quanto riguarda, poi, la sistemazione finale prevista dal progetto ad esaurimento del sito di discarica, composta da aree a verde realizzate con piantumazioni arboree, in linea con quanto già specificato durante la C.d.S., si conferma che la loro ubicazione dovrà essere tale da garantire la distanza di sicurezza a fronte di un possibile ribaltamento, come previsto dal Codice della Strada.

Rappresentiamo inoltre che la nostra Società ha predisposto uno studio preliminare di progetto per l'allargamento del tronco principale dell'Autostrada Tangenziale Nord di Torino, che prevede la realizzazione della quarta corsia e, di conseguenza, un riposizionamento dei confini di proprietà. A tal ragione, riconsiderate le precisazioni fatte durante le Conferenze dei Servizi degli anni passati, la determinazione del Dirigente della Provincia del novembre 2009 e il Nulla Osta rilasciato per la realizzazione di opere di urbanizzazione, si precisa che:

- La "duna" presente lungo il tratto di tangenziale non dovrà subire alcuna variazione, rispetto a quanto riscontrato nel corso del sopralluogo del 12 gennaio scorso.
- In relazione al futuro allargamento è sorta la necessità che venga realizzata una sola recinzione per la delimitazione delle aree e che presumibilmente la posizione resti quella attuale.



- La Società Barricalla dovrà tener presente la necessità di un futuro spostamento dei piezometri dalla posizione attuale, in quanto interferenti con la prevista realizzazione dell'allargamento del tronco autostradale.
- Per quanto riguarda le tubazioni per il prelievo del percolato fronte autostrada, come sottolineato durante il sopralluogo del 12 gennaio scorso, dovrà essere garantita la loro terminazione entro il ciglio interno della duna, inteso fronte invaso della discarica.
- Nel posizionare le future specie arboree la Società Barricalla dovrà già tenere presente il futuro confine autostradale, presumibilmente coincidente con il piede del rilevato della duna fronte autostrada, al fine di rispettare quanto previsto dal Codice della Strada.

Dalle tavole di progetto oggetto della fase di valutazione si evince una lieve modifica dei manufatti prefabbricati, posti alla sommità dello strato di Capping, che sulle vecchie tavole presentavano un manufatto semi circolare e attualmente sono raffigurati da blocchi a doppia costolatura. In ragione di ciò si prescrive che:

- I manufatti devono essere di tipologia prefabbricata tali da non essere equiparati a normali edificazioni, ma a canalizzazioni di raccolta acque. Si richiede inoltre che se proprio risultasse necessario utilizzare dei manufatti con il profilo indicato in progetto, il lato più alto delle costolature laterali sia orientato fronte discarica.

Come già riportato nelle prescrizioni dei vari atti autorizzativi, qualora, in qualsiasi tempo, per esigenze dell'attività autostradale e/o per ampliamenti o modificazioni autostradali, occorresse apportare variazioni di qualsiasi natura e/o spostamenti all'opera oggetto del presente atto, l'onere relativo allo spostamento dell'opera resta a carico della Barricalla S.p.A.

A tal ragione, come precisato nell'intervento del nostro rappresentante durante la Conferenza dei Servizi, si precisa che tutte le opere già realizzate e quelle ancora in fase di progetto dovranno essere oggetto di convenzione, regolate con apposito atto sottoscritto tra le parti. La Convenzione dovrà essere stipulata prima dell'inizio dei lavori previsti dalla Fase di Valutazione di cui all'oggetto.

Cogliamo l'occasione per inviare i migliori saluti.

direzione tecnica
il direttore
(dott. ing. Davide Finello)